

Riprendiamoci le Poste

Il Premio di Produttività pagato solo parzialmente, il Premio 2011/2013 che non viene rinnovato, la situazione in pieno degrado dei nostri uffici, la condizione dei servizi postali che, anche dopo la riorganizzazione, langue inesorabilmente. Per tutto questo – dice Petitto - abbiamo aperto una grande battaglia allo scopo di affermare la verità all'interno dell'Azienda. Lotteremo per un mese, lotteremo senza esclusioni di colpi.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

“Con nostra grande sorpresa – esordisce **Mario Petitto**, Segretario Generale Slp Cisl - lo scorso giugno ci è stato comunicato che il **Premio di Produttività** non sarebbe stato pagato per intero ai lavoratori, non essendo stati raggiunti compiutamente gli obiettivi. Eppure l'Azienda aveva assicurato che, attraverso formule e meccanismi diversi, si sarebbe provveduto a recuperare quei 220 euro medi che erano

stati sottratti a ciascuno di noi. Era una bugia! L'Azienda non ha mantenuto quell'impegno e, con nostra grande sorpresa, abbiamo dovuto constatare che gli obiettivi erano stati raggiunti solamente dai dirigenti che avevano in quello stesso periodo percepito premi così ingenti da rasentare l'immoralità. Alcuni premi erano di importo pari addirittura a undici anni di stipendio di un portaflettere. Abbiamo aperto quindi un conflitto di lavoro per cercare di ristabilire uno stato di equità all'interno dell'Azienda e, con l'occasione, abbiamo ritenuto di aprire una vertenza più ampia, per non dare la sensazione, specialmente in questo momento di grave crisi econo-

mica del Paese, che la nostra battaglia fosse rivolta unicamente a qualche soldo da recuperare. Abbiamo aperto perciò una vertenza che riguardava anche le condizioni dei nostri uffici, le carenze del servizio, le difficoltà dei lavoratori applicati, la mancanza di strumenti nonché le falle di un servizio informatico che funziona a singhiozzo. Senza usare mezzi termini, abbiamo aperto un vero e proprio conflitto, perché dopo il grande accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali dell'anno scorso, tutto ciò che l'Azienda avrebbe dovuto mettere in campo per sostenere quella riorganizzazione non è stata attuata ed è per questo che le condizioni ge-

“L'Azienda aveva assicurato che, attraverso formule e meccanismi diversi, si sarebbe provveduto a recuperare quei 220 euro medi che erano stati sottratti a ciascuno di noi. Era una bugia!”



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

nerali sono ancora di forte disagio, con i continui rallentamenti nell'erogazione dei servizi, con l'abbassamento della qualità stessa di tali servizi, con la carenza di personale e con le crescenti difficoltà di tutti i nostri operatori. E in questo contesto, durante la fase della discussione del conflitto di lavoro, davvero inaspettata e incomprensibile ci è apparsa [la sottoscrizione, da parte della Cgil con l'Azienda, di un accordo per l'erogazione di 935 euro di acconto nel mese di ottobre](#). Naturalmente la Cisl ha rifiutato quell'accordo, e insieme con noi anche Uil, Ugl e Sailp hanno detto no. È naturale. Perché prima di accettare un simile compromesso poniamo delle domande ben precise: che fine hanno fatto i 220 euro dell'anno scorso? E che fine farà il proposito di recuperare le risorse necessarie al rinnovo del premio del 2010/ 2013?

Se avessimo voluto accontentarci di un'autonoma elargizione dell'Azienda, se fossimo stati capaci di accettare quest'elemosina, avremmo potuto farlo anche a luglio, ma noi riteniamo che sotto ricatto non si può raggiungere alcun buon accordo e non è giusto

che quest'Azienda si divida in ricchi e in poveri e che si accentui sempre più il divario tra queste categorie.

Abbiamo deciso pertanto di proclamare **un mese di sciopero dello straordinario e del lavoro aggiuntivo** in tutti i settori.

Vedete, non è il solito slogan o la solita dichiarazione formale. In questo mese dovremo fare qualcosa di più.

Dovremo manifestare, organizzare sit-in, apparire in tutti gli organi di stampa, nazionale e locale, denunciare ciò che non funziona in Azienda, attivare le istituzioni e - perché no? - dato il disagio che tutto questo necessariamente comporterà, scusarsi con i cittadini. È l'occasione per lottare affinché la verità sull'Azienda Poste Italiane emerga e

ne emerga una sola. Ci rifiutiamo di permettere che all'esterno continui ad essere diffusa l'immagine di un'Azienda ricca, florida, forte, efficiente, mentre tutti noi che la viviamo dall'interno sappiamo che è un'Azienda sempre più sbandata, confusa, senza strategie e che vive alla giornata.

Noi non siamo più disposti ad accettare passivamente questo stato di cose e pertanto lanciamo un appello a tutti e non solo ai lavoratori iscritti ai sindacati che hanno proclamato gli scioperi. Noi ci rivolgiamo ai dirigenti periferici, che spesso sono le prime vittime di questo sistema, ci rivolgiamo ai Quadri, ai portalettere, ai

nostri sportellisti, ai nostri lavoratori dei CMP, ai nostri impiegati, ai nostri autisti: ribelliamoci!

E riprendiamoci le Poste!

Perché sicuramente, al termine della gestione di questo management, troveremo solo desolazione e macerie e saremo tutti noi a dover pagare, sui livelli salariali e sui livelli occupazionali. Io dico a tutti di non avere paura, perché quando un'azione di protesta diventa pubblica e collettiva nessuno potrà subire ritorsioni.

Alla fine di questo nostro percorso verificheremo le varie disponibilità, coinvolgendo anche gli organi politici e le nostre confederazioni sul destino e sul futuro di un'Azienda come Poste che, mentre all'esterno continua a sbandierare bilanci miliardari, all'interno impoverisce sempre di più, contraendo salari, occupazione, mezzi, uffici, strutture, strumenti. Noi

“Questa partita noi la giocheremo fino in fondo, senza esclusione di colpi, con gli strumenti classici in dotazione a un sindacato e con la forza che ci deriva dai lavoratori”.

non possiamo immaginare che il futuro dell'Azienda muoia sull'altare del risparmio e della riduzione dei costi. Così sapremo farlo tutti. Il compito di un vero management è invece quello di immaginare le condizioni utili a rilanciare un'Azienda in un mercato difficile, mentre tutti gli operatori postali d'Europa e del Mondo sono in crisi. Questa partita noi la giocheremo fino in fondo e se alla fine di questa battaglia ci saranno ancora in questa Azienda alcuni di quegli strani "meccanismi" che non riusciamo a capire, forse sarà giunto il tempo che intervenga la Magistratura.

L'Slp Cisl sul piede di guerra

Sciopero con blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive dal 3 al 30 ottobre 2011, assemblee nei luoghi di lavoro, manifestazioni e presidi in tutto il Paese per informare la cittadinanza. È questa la prima risposta messa in atto da Slp Cisl, UilPoste, Sailp Com e Ugl Com all'indomani della chiusura negativa del conflitto di lavoro nazionale sul Premio di Risultato e sulle problematiche del settore Recapito e Sportelleria.

Da molti mesi Slp Cisl sollecitava una risposta da parte dell'Azienda in merito alle difficoltà che i lavoratori vivono sia in mercato privati che in servizi postali.

Ai tanti problemi evidenziati si è aggiunto anche la vicenda del Premio di Risultato, con la mancata erogazione del 100% del conguaglio 2010 in pagamento a giugno e il mancato rinnovo dell'accordo sul premio stesso per il triennio 2011-2013. Intanto si è registrata l'ulteriore difficoltà della rottura del tavolo unitario con la Slc Cgil.

Nonostante ciò, l'Slp ha chiesto con forza, all'inizio dell'estate, l'apertura del tavolo sul Premio di Risultato, accettando anche, in deroga alla posizione espressa da questa organizzazione, che la trattativa si svolgesse in maniera unitaria.

Il tavolo negoziale ha proseguito



il confronto fino alla fine di luglio, registrando notevoli distanze fra posizioni aziendali e sinda-

cali. Dopo la pausa estiva, nel mese di settembre, l'Slp ha chiesto il riavvio del tavolo di confronto, ma l'Azienda ha risposto che avrebbe attivato il tavolo sul premio di Risultato solo a valle del confronto sul Contratto di Settore.

Una posizione, a detta del Sindacato di Via dell'Esquilino, assolutamente strumentale, che lasciava facilmente intendere quale fosse la strategia aziendale: intavolare una trattativa sul premio sotto ricatto.

Attraverso la minaccia di non pagare l'acconto di settembre, infatti, ha creduto che i Sindacati sarebbero stati disposti a firmare



anche un accordo al ribasso, che non tenesse conto delle legittime aspettative dei lavoratori per un premio maggiorato e per il dovuto riconoscimento dell'impegno profuso nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Obiettivi tanto positivi che l'AD Sarmi provvede a pubblicizzare largamente ad ogni bilancio annuale.

In questa situazione, ancora una volta la Slc Cgil ha ritenuto di procedere da sola, aprendo un conflitto di lavoro limitato al solo pagamento dell'acconto di settembre, che più che un conflitto si è rilevato un vero e proprio assist all'Azienda, disponibile a pagare gli importi attuali ma non a riconoscere in fase di rinnovo triennale alcun aumento strutturale del premio.

Pertanto il conflitto nazionale aperto dalla Slc Cgil tendeva a cristallizzare la situazione in essere, allontanando la possibilità di sottoscrivere un accordo più

vicino alle aspettative dei lavoratori. A seguito di tale scelta, Slp Cisl, unitariamente a UilPoste, Sailp Com e Ugl Com hanno ritenuto necessario aprire un conflitto nazionale che cercasse di dare soluzioni vere sia alla questione del Premio sia a tutte le problematiche che i nostri lavoratori vivono quotidianamente in azienda. Come previsto dall'art.17 del CCNL, è stato

avviato a tavolo unificato il confronto sulla parte di conflitto riguardante il Premio di Risultato. L'Azienda ha qui ribadito con arroganza le proprie posizioni, offrendo il pagamento di una quota di Premio a ottobre, che non tiene conto di alcuna richiesta di aumento economico né dei 220 euro medi persi dai lavoratori

con il premio 2010. La proposta aziendale è stata giudicata dall'Slp provocatoria e offensiva per due ragioni: nel 2010 l'Azienda ha avuto ricavi per circa un miliardo di euro e i dirigenti hanno guadagnato decine di migliaia di euro di premio MBO, mentre i lavoratori si sono visti il premio decurtato. Dall'altro, non vi era alcun aumento agli importi attuali, pur essendo in fase di rinnovo triennale del Premio.

Pertanto, l'Slp ha respinto la proposta aziendale, ribadendo le proprie richieste economiche. Al contrario, la Slc Cgil, insieme a un'altra sigla sindacale, ha approvato la proposta aziendale al ribasso, rendendo molto più difficile una soluzione che riconosca le giuste aspettative dei lavoratori.

Attraverso il ricatto, l'Azienda ha creduto che i Sindacati avrebbero firmato anche un accordo al ribasso, che non tenesse conto delle legittime aspettative dei lavoratori.

Un accordo fortemente minoritario, in quanto sottoscritto da due organizzazioni sindacali che non detengono la maggioranza assoluta tra iscritti ed RSU in Poste Italiane, come previsto dall'accordo interconfederale del 28.6.2011.

Nella dichiarazione a verbale dello scorso 21 settembre, Slp Cisl, UilPoste, Sailp Com e Ugl Com hanno ribadito di non aver avuto da parte aziendale risposte soddisfacenti in merito alle

richieste formulate sul Premio di Risultato e, essendo esauriti i tempi previsti dal CCNL, hanno dichiarato di non ravvisare margini utili alla ricomposizione del conflitto, che è stato chiuso negativamente. A seguito delle risultanze del

A seguito delle risultanze negative del conflitto di lavoro, le Organizzazioni Sindacali non firmatarie dell'accordo hanno proclamato lo sciopero dello straordinario e delle prestazioni aggiuntive dal 3 al 30 ottobre 2011.

conflitto di lavoro, le stesse Organizzazioni Sindacali non firmatarie dell'accordo **hanno proclamato lo sciopero** dello straordinario

presente che tale atteggiamento aziendale ha palesemente mortificato le legittime aspettative dei lavoratori, artefici dei bilanci

e delle prestazioni aggiuntive dal 3 al 30 ottobre 2011. Inoltre, in **una lettera unitaria** dello scorso 27 settembre, inviata al Presidente, all'AD e ai Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane, nonché alla Corte dei Conti, è stato fatto

positivi, e ha alterato il dialogo sociale che in questi anni aveva garantito proficua serenità in Azienda.

Pertanto, si legge nella nota, sarà difficile attendersi dai lavoratori e dalle Organizzazioni che li rappresentano, quel "contributo significativo" utile a garantire la realizzazione delle strategie d'impresa, con le prevedibili conseguenze negative.

"Sicuramente creeremo disagi ai cittadini – ha dichiarato il Segretario Generale Slp Mario Petitto – ma è necessario perché il problema venga, finalmente, posto all'esterno e venga affrontato fino in fondo".

Le richieste SLP sul rinnovo del Premio di Risultato 2011-2013

- ▶ *Mantenimento dell'attuale struttura di pagamento del premio (anticipo e conguaglio)*
- ▶ *Ridefinizione ripartizione del premio: quota nazionale al 60% e quota regionale al 40%*
- ▶ *Aggiornamento di alcune figure professionali e correzione di alcune incoerenze staff/produzione*
- ▶ *Rivedere alcune tipologie di assenze nel sistema di penalizzazione del premio in funzione anche dei nuovi orientamenti della sanità pubblica*
- ▶ *Modificare l'obiettivo nazionale con un 40% legato ai ricavi pro-capite ed il 60% legato all'EBIT del Gruppo Poste*
- ▶ *Totale recupero della quota PdR 2010 (220 euro medie)*
- ▶ *Riconoscimento del 100% della quota 2011 per tutto il personale*
- ▶ *Un aumento del PdR di 150 euro nel 2011, 150 euro nel 2012 e 150 euro nel 2013, montante nel triennio: 220 + 150 (2011) + 300 (2012) + 450 (2013) = Euro 1.120 (da tenere presente che 220 euro sono il recupero dello Premio 2010 e pertanto il montante effettivo è di 900 euro)*

Premio di Produttività 2011: UNA SCOMODA VERITÀ

	LIVELLO	ACCONTO PREVISTO DALL'ACCORDO	NOSTRA RICHIESTA DI RECUPERO MESE DI GIUGNO NON PREVISTA DALL'ACCORDO	NOSTRA RICHIESTA DI AUMENTO DEL PREMIO NON PREVISTA DALL'ACCORDO	IMPORTO CHE AVREMMO PERCEPTO DA NOSTRA RICHIESTA	DIFFERENZA IN MENO TRA ACCORDO E NOSTRA RICHIESTA
DIREZIONE E STAFF	F	382,87	101,54	30,71	515,11	-132,24
	E	516,32	136,93	41,41	694,66	-178,34
	D	583,265	154,68	46,78	784,72	-201,46
	C	583,265	154,68	46,78	784,72	-201,46
	B	597,595	158,48	47,93	804,00	-206,41
	A2	916,92	243,17	73,54	1.233,62	-316,70
	A1	1207,455	320,22	96,84	1.624,51	-417,05
PRODUZIONE SPORTELLERIA	E-APPRENDISTI-D	916,09	242,95	73,47	1.232,51	-316,42
	D	1030,705	273,34	82,66	1.386,71	-356,01
	C	1077,755	285,82	86,44	1.450,01	-372,26
	B	1104,26	292,85	88,56	1.485,67	-381,41
	A2 COLL	958,665	254,24	76,88	1.289,79	-331,12
	A2 DUP (*)	1146,55	304,07	91,95	1.542,57	-396,02
	A1 DUP	1103,08	292,54	88,47	1.484,08	-381,00
	A1 DUP CENTRALI	1270,08	336,83	101,86	1.708,77	-438,69
PRODUZIONE RECAPITO	E	844,63	224,00	67,74	1.136,37	-291,74
	APPRENDISTI	774,45	205,38	62,11	1.041,95	-267,50
	D	911,12	241,63	73,07	1.225,82	-314,70
	C	954,11	253,03	76,52	1.283,66	-329,55
PRODUZIONE CRP	F	449,39	119,18	36,04	604,61	-155,22
	E	691,47	183,38	55,46	930,30	-238,83
	APPRENDISTI D	632,21	167,66	50,70	850,58	-218,37
	D	743,78	197,25	59,65	1.000,68	-256,90
	C	781,105	207,15	62,64	1.050,90	-269,79
	B	800,31	212,24	64,18	1.076,74	-276,43
	A2	958,665	254,24	76,88	1.289,79	-331,12
	A1	1249,205	331,29	100,19	1.680,68	-431,48

(*) Inclusi A2 Professional Commerciale e A2 Referente Operation operanti negli Uffici Postali A1 complessi

Petitto e Bonanni al Consiglio Generale Slp a Chianciano

“È solo carta straccia l'accordo sul Premio di Produttività in Poste Italiane, firmato stanotte dalla Cgil” ha tuonato il Segretario Generale della Cisl Raffaele Bonanni nel corso del suo intervento al Consiglio Generale dell'Slp svoltosi a Chianciano Terme il 22 e 23 settembre scorso.

Il leader della Cisl ha voluto in questo modo dichiarare la propria contrarietà: “l'accordo sul premio è illegittimo, in quanto siglato con due sindacati che contano un esiguo numero di iscritti sul totale della rappresentatività postale e, soprattutto, firmato nel giorno stesso dell'accordo interconfederale tra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil su contratti e rappresentanza sindacale. La strategia della Cisl è per un sistema di Relazioni Industriali equilibrate e stabili, dove la maggioranza della rappresentanza è determinante!”.

“Sono contento di stare con voi per sottolineare il forte legame che c'è tra l'Slp e la Cisl, e tra me e il vostro Segretario Generale Mario Petitto - ha continuato Bonanni, davanti a una platea di oltre 300 partecipanti composta, oltre che dai [membri del Consiglio Generale](#), anche da tutti i Segretari Territoriali e dai Coordinamenti Quadri-Donne-Giovani Slp. “Poste Italiane è una delle poche realtà innervate nella vita italiana ed è per questo motivo che ci siamo fortemente opposti alle voci di una sua eventuale privatizzazione, che minavano la manovra finanziaria varata dal Governo, un vero e proprio assalto verso ciò che ormai è innegabilmente il Bancomat dello Stato. La Cisl



starà sempre al vostro fianco!”

Nel corso del suo applauditissimo intervento, Bonanni ha parlato anche delle vicende sindacali e nazionali: “Nessuno potrà toccare l'articolo 18 senza la volontà di Cgil, Cisl e Uil. Non abbiamo paura di noi stessi e, a differenza della Cgil, abbiamo fiducia nei dirigenti sindacali della Cisl: non ho mai visto un sindacalista che firmi accordi per fare licenziare la gente”. Per Il Segretario Confederale, oggi più che mai, occorre un governo di larghe intese fra le forze politiche di maggioranza e opposizione. Solo così si potrà rilanciare realmente l'economia del Paese, anche a sostegno di chi è in difficoltà, attraverso

una manovra più giusta ed equa, che faccia leva su patrimoniale e riforma fiscale. “Una patrimoniale che risparmi chi ha una sola casa e con la vendita del demanio, perché ci sono miliardi di euro che si possono ricavare dai molti beni immobili che lo Stato possiede e - ha concluso Bonanni - attraverso una vera riforma fiscale che contrasti il male italiano dell'evasione”.

Il Consiglio Generale è stato aperto nella mattinata dalla relazione del Segretario Generale Slp Mario Petitto. Un'analisi a 360° sull'andamento di Poste Italiane e sullo stato dell'arte delle relazioni industriali in categoria. “Quanto accaduto in Poste

è un fatto gravissimo, – ha affermato Petitto – l’Azienda ha sottoscritto un accordo solo con la Cgil per il pagamento dell’anticipo del Premio di Risultato per l’anno 2011, senza prevedere il conguaglio dei 220 euro del 2010 e senza negoziare la rivalutazione dell’attuale Premio, nonostante un bilancio con utili miliardari”. Per Petitto il giudizio negativo del rating di Standard & Poor’s, che ha assegnato a Poste Italiane una “A” con previsioni negative sul credito, desta grande preoccupazione.

“La previsione dell’agenzia di rating avvalorata ancor di più la nostra richiesta di trasparenza, che da mesi invociamo nei confronti di Poste Italiane, – ha sottolineato il leader di Slp – ed è necessaria un’operazione di verità tra quello che Poste trasmette all’esterno, di un’azienda solida, brillante e competitiva sul mercato, e quello che i lavoratori quotidianamente vivono sui luoghi di lavoro, dove emergono enormi criti-

cità in tutti i settori”. Per Petitto, infatti, attraverso il marketing pubblicitario e testate compiacenti, si fa apparire Poste forte ed efficiente, addirittura proiettata verso i mercati internazionali, mentre all’interno è un’azienda che sta dilaniando i sacrifici realizzati dai lavoratori durante l’intera trasformazione aziendale, che appare confusa, disarticolata e senza prospettiva per il futuro. “Se L’AD Sarmi declama sempre un’azienda attiva nei bilanci, finanziariamente messa bene, allora vorremmo che ci fossero ritorni economici per i lavoratori di Poste, visto che sono loro che producono questi risultati – stigmatizza Petitto – e invece si penalizzano i lavoratori, decurtando il loro premio di risultato, mentre si elargiscono premi di centinaia di migliaia di euro ai dirigenti aziendali!”

Per questo motivo, l’Slp ha investito del problema l’intero Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane attraverso una lettera a firma di Mario

Petitto. “C’è uno strano silenzio e una strana apatia da parte della politica e del management su Poste Italiane che rischia di minare nelle fondamenta la più grande azienda di servizi del Paese – continua il Segretario Generale Slp – e per questo motivo abbiamo dichiarato dal 3 al 30 ottobre 2011, unitariamente alla Uilposte, Sailp Com e Ugl Com, lo sciopero di tutte le prestazioni straordinarie e aggiuntive in Poste Italiane”. Durante il suo intervento, Petitto ha anche informato il Consiglio Generale sull’andamento dei lavori del recente congresso mondiale di UNI Posta & Logistica, l’organismo che racchiude tutti i sindacati del settore postale, svoltosi a Washington e nel quale l’Slp ha riconfermato il proprio ruolo di 3° sindacato postale in Europa e 5° nel mondo. Numerosi interventi hanno caratterizzato i lavori del Consiglio Generale, che si sono conclusi con l’approvazione all’unanimità del documento finale.

CONSIGLIO GENERALE SLP-CISL 22 – 23 SETTEMBRE 2011 DOCUMENTO FINALE

Il Consiglio Generale SLP, riunito a Chianciano nei giorni 22 e 23 settembre 2011, sentita la relazione del Segretario Generale Mario Petitto e l’intervento del Segretario Generale Confederale Raffaele Bonanni li approva con i contributi del dibattito.

Il Consiglio Generale, in relazione alla Manovra economica approvata dal Parlamento per contrastare l’attuale stato di grave crisi in cui versa il Paese, ribadisce la sua valutazione negativa sotto il profilo dell’equità sociale:

- Per la mancanza di misure adeguate nei confronti dei redditi più alti e la mancata tassazione dei patrimoni immobiliari e mobiliari;
- per la riduzione troppo blanda dei privilegi della politica e del costo degli assetti istituzionali;
- per le conseguenze della manovra sui redditi di lavoratori, in particolare nel settore pubblico, dei pensionati, delle famiglie a causa dell’aumento dell’Iva senza contemporanea riduzione delle aliquote fiscali e per i tagli lineari previsti nella legge sulle politiche sociali e fiscali;
- per le incertezze nel contrasto all’evasione e all’elusione fiscale, che ha visto alcune misure positive come la tassazione al 20% delle rendite finanziarie ma deve essere più forte negli strumenti e più efficace nei risultati.

In merito all'art. 8 esprime particolare soddisfazione per l' incisivo intervento della Confederazione che lo ha notevolmente migliorato, eliminando il pericolo che sindacati di comodo potessero ridurre le tutele contrattuali dei lavoratori, garantendo:

- la titolarità della contrattazione aziendale delle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative e delle loro rappresentanze aziendali;
- la piena attuazione dell'accordo Interconfederale del 28 giugno definitivamente siglato da tutte le Confederazioni nella giornata del 21 settembre 2011.

Per quanto attiene le questioni aziendali il CG condivide e sostiene le azioni promosse dalla Segreteria Nazionale riferite esclusivamente al merito delle pesanti criticità oggi riscontrabili in Azienda e specificatamente:

- **Servizi Postali:** Nonostante il completamento della fase di riorganizzazione dei servizi postali, secondo quanto previsto dall'accordo del luglio 2010, si registrano gravi e continue inadempienze aziendali in merito alle disponibilità immobiliari, mezzi di trasporto, sicurezza, strutture operative, rete dei collegamenti e copertura degli organici che nei fatti vanificano i contenuti dell'accordo e peggiorano le condizioni dei lavoratori applicati e dei servizi alla clientela;
- **Mercato Privati:** A fronte della necessità di adeguare l'attività degli uffici alle esigenze di un mercato in forte evoluzione continuiamo a registrare la mancanza di risposte in relazione alla carenza degli organici, alla anomala applicazione del personale negli uffici, ad una piattaforma tecnologica non adeguata, alle difficoltà operative nei nuovi uffici Pt Business, ai progetti di riorganizzazione insufficienti, alle pressioni commerciali ai limiti del lecito che spingono i lavoratori ad assunzioni di responsabilità non conformi alle normative ISVAP e antiriciclaggio, ad un sistema di incentivazione commerciale farraginoso con contenuti poco trasparenti;
- **Premio di risultato:** L'Azienda a fronte dei notevoli risultati di bilancio realizzati nel 2010 e preannunciati anche per il 2011 ha negato, nel corso dell'incontro conclusivo del conflitto di lavoro, il riconoscimento delle somme non erogate nello scorso mese di giugno e gli aumenti richiesti per il rinnovo, proponendo una erogazione forfettaria ritenuta insufficiente.

Con riferimento a quest'ultimo punto approva la risoluzione negativa del conflitto di lavoro da parte di SLP-CISL, UIL Poste, CONFSACom e UGLCom e la conseguente dichiarazione di sciopero delle prestazioni e ritiene, invece, preoccupante la situazione determinatasi con la risoluzione positiva da parte di due OO.SS. minoritarie, anche alla luce dell'accordo sulla rappresentanza siglato, dalle Confederazioni, nella mattinata dello stesso giorno.

Di conseguenza il CG ritiene necessario attivare su tutto il territorio nazionale, in tutti gli uffici e luoghi di lavoro la mobilitazione generale della categoria anche attraverso manifestazioni pubbliche in ogni città.

Il Consiglio ringrazia inoltre il Segretario Generale Bonanni per il convinto sostegno offerto al SLP in questa importante vertenza Nazionale.

Il CG infine esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal coordinamento Nazionale donne e fa propri i contenuti del documento finale della consulta presentato alla Presidenza.

Chianciano, 23 settembre 2011
Approvato all'unanimità dal Consiglio Generale

Lettera inviata dal Segretario Generale di Slp Cisl, Mario Petitto a:**Ing. Massimo Sarmi** - Amministratore Delegato Poste Italiane**Dr. Giovanni Ialongo** - Presidente Poste Italiane**Prof. Ioannucci Maria Claudia, Dr. Rivera Alessandro, Dr. Mondardo Antonio** - Consiglieri di Amministrazione Poste Italiane**Dr. De Girolamo Adolfo Teobaldo** - Rappresentante Corte dei Conti

*Sig. Amministratore,
come certamente già saprà, nei giorni scorsi è stato aperto un Conflitto di Lavoro Nazionale da parte di più Organizzazioni Sindacali con l'intento di affrontare, e possibilmente risolvere, alcuni problemi delicati che, se non rimossi, potrebbero pregiudicare gli obiettivi di Poste Italiane e compromettere la pace sociale che con grande disponibilità abbiamo garantito in questi anni.*

Con questo scritto vogliamo esternare solo il pensiero di SLP-CISL la cui storia, rappresentatività e radicamento tra i lavoratori postali sono a tutti ben

presenti e che, di conseguenza, comportano per noi un'enorme responsabilità all'interno dell'Azienda. E lo facciamo coinvolgendo, per la prima volta, l'intero Consiglio di Amministrazione con l'intento di squarciare quel velo di silenzio colpevole, sovente anche nostro, che, mantenendo i problemi tutti interni al Palazzo, contribuisce a diffondere una doppia verità su Poste Italiane: la prima, quella esterna, che rappresenta un'Azienda forte, prospera, efficiente, diversificata, ben governata, che presidia bene il mercato interno e si proietta a livello internazionale; la seconda verità, quella interna ben conosciuta a tutti gli addetti al settore, che è quella di una azienda confusa, stressata nella ricerca degli obiettivi, incapace di arginare la concorrenza del mercato liberalizzato, dilaniata al proprio interno, scoordinata nelle sinergie tra i vari settori, con una periferia che subisce i "decreti" ma non riceve adeguati supporti dal centro, con una rincorsa ossessionante all'abbattimento dei costi che consente di presentare bilanci miliardari mentre i nostri sportelli chiudono per la semplice rottura di una stampante non sostituita o i nostri portalettere non escono per mancanza del motomezzo.

In una condizione già pesante per i problemi irrisolti in Azienda, la scintilla che ha provocato la reazione sindacale

nasce dal parziale pagamento ai lavoratori del Premio di Risultato del 2010 e, di conseguenza, dalla difficoltà di procedere al suo rinnovo per il triennio 2011/2013. È stata grande la sorpresa, insieme allo sconcerto, quando ci è stato comunicato nel mese di giugno scorso che gli obiettivi prefissati nel Premio in questione non erano stati compiutamente raggiunti dai lavoratori e di conseguenza essi avrebbero ricevuto in meno circa 220€ medie. Non riuscivamo a capire come in una Azienda con bilancio positivo di un miliardo di euro nel 2010 non si fossero raggiunti gli obiettivi e capivamo ancora di meno del perché solo la Dirigenza abbia raggiunto gli obiettivi dei loro MBO riscuotendo ingenti premi, alcuni dei quali pari a dieci anni di stipendio di un portalettore. Un meccanismo di tal genere, oltre ad essere eticamente e moralmente insopportabile, comporta inevitabilmente una frattura all'interno dell'Azienda dove ormai è diffuso lo slogan: "In Poste Italiane i soldi sono tanti per pochi e pochi per tanti". In questa Azienda, dove sembra coltivarsi una bramosa avidità sempre più smisurata che fa da collante, si accentua il divario fra i tre ceti ormai consolidati: i "ricchi" (ristretta elite), i "benestanti" (categoria intermedia sovente beneficiata ad personam specie se di estrazione non postale) e i "poveri" (i postali storici specie i lavoratori che non riescono più a mandare i figli all'Università). Mentre nel Paese cresce la tensione per le gravi conseguenze di una manovra economica pesantissima, Poste Italiane appare sempre più un'Azienda sfuggita a ogni controllo sia politico che istituzionale, dove sembra vigere immunità e impunità in alcuni livelli e dove nessuno paga mai per le proprie responsabilità, salvo i poveracci di turno.

Insieme agli aspetti di natura economica, importanti ma non esclusivi, il Conflitto di Lavoro aperto pone una serie rilevante di problemi che investono sia il mondo degli Uffici Postali e quindi Mercato Privati sia il mondo dei Servizi Postali e della Logistica con conseguenti risvolti negativi nei settori Tecnologici, Commerciali, di Marketing, di Immobili, Acquisti e Sicurezza. Su tutti questi argomenti SLP-CISL sta preparando degli approfonditi dossier specifici, che metterà a disposizione anche del Consiglio di Amministrazione, affinché la discussione su Poste Italiane sia solo di merito ma che esca finalmente fuori dal Palazzo.

Sarà inevitabile, a seguito della rottura consumata sui problemi a livello di Relazioni Industriali, aprire nei prossimi giorni conflitti ed eventuali scioperi in tutte le strutture postali di ogni provincia d'Italia e di questo ci rammarichiamo, coscienti del danno che ne conseguirà all'Azienda e ai cittadini, ma come dicevano gli antichi romani "de hoc satis". Ce n'è abbastanza!

Distinti saluti

Roma 20 settembre 2011

*Mario Petitto
Segretario Generale*



Campo Scuola Slp Cisl 2011: dal 6 al 12 novembre a Sabaudia

"Seminiamo il Futuro" è lo slogan del Campo Scuola di quest'anno. Il tradizionale appuntamento formativo del Sindacato Lavoratori Poste della CISL si svolgerà dal 6 al 12 novembre 2011 presso "l'Oasi di Kufra" di Sabaudia (LT).



Oltre 120 donne e giovani di età inferiore ai 35 anni segnalati da tutte le strutture territoriali del Slp si ritroveranno nella splendida cornice di questa località laziale per iniziare il loro percorso sindacale all'interno della nostra Organizzazione. Molti sono i temi di riflessione po-

litica scelti dallo staff formazione nazionale, che ha curato la progettazione del corso, con l'obiettivo di far conoscere la strategia del Slp sui principali temi categoriali e su cosa si intende oggi per sindacato. Nella prima parte del corso saranno affrontate le problematiche giovanili, la struttura della Cisl e dell'Slp.

Mentre nella seconda verranno trattati i temi delle relazioni industriali e del contratto di settore, degli accordi interconfederali intervenuti negli ultimi anni e della liberalizzazione del mercato postale e della banca del Mezzogiorno. Nel corso sono state previste anche due unità di lavoro sulla comunicazione motivazionale e organizzativa.

Durante la settimana del Campo Scuola i giovani attivisti incontreranno esperti e sindacalisti che cercheranno di trasmettere la loro passione e le necessarie conoscenze, competenze e abilità a chi si accinge ad iniziare un percorso di impegno nel sindacato. Il Campo Scuola chiuderà la mattina del 12 novembre con le conclusioni del Segretario Generale Slp Cisl Mario Petitto.

Assemblee sui posti di lavoro: il sindacato ribadisce i propri diritti di azione!

Da numerosi territori sono giunte segnalazioni di iniziative aziendali volte ad impedire il libero svolgimento delle assemblee dei lavoratori. In data 4 ottobre Slp Cisl, Uil Poste, Sailp Com e Ugl Com hanno inviato una nota di diffida a Poste Italiane, con riferimento ai protocolli d'intesa sulle RSU/RLS, siglati dalle parti nel 1999, modificati nel 2003 e confermati nel 2007. L'articolato contrattuale (richiamato nei predetti protocolli RSU) non prevede alcuna diversa ripartizione delle ore di assemblea tra RSU e OO.SS. Il 1° comma dell'art.8 si riferisce anzi in maniera volutamente generica alla RSU e alle strutture territoriali delle OO.SS. stipulanti. Le OO.SS. nazionali hanno ribadito che l'art. 8 del CCNL che regola il diritto di assemblea obbliga le parti richiedenti a un preavviso di 48 ore (eccezionalmente 24) con indicazione di date, sede e orario e **non prevede in nessun punto l'autorizzazione da parte aziendale.** Per le OO.SS. l'iniziativa aziendale sui territori è priva di fondamento normativo e come tale pretestuosa e antisindacale; pertanto hanno informato la struttura di Relazioni Industriali che confermano l'effettuazione delle assemblee richieste nelle forme già comunicate dai diversi territori.